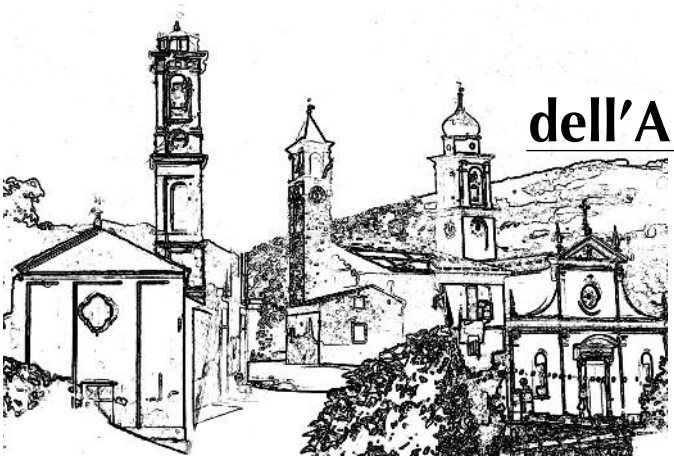
Fontane

Una voce tra i monti

Il giornalino dell'Alta Val Corsaglia

www.ekye.it

DICEMBRE 2021 - N. 4



Le Comunità dell'Alta Val Corsaglia

Fontane
Corsaglia
Prà di Roburent

Natale, cioè diventare persone autentiche

Tra le tante parrocchie che sono chiamato a seguire, c'è anche quella di Prato Nevoso. Molti si chiederanno cosa si possa fare di religioso in una località a vocazione turistica. Tra i miei predecessori c'è anche un certo don Giovanni Giorgis che era nato a Montefallonio, nel comune di Peveragno, nel lontano 1925. Questo sacerdote della nostra diocesi per tanti anni è stato insegnante di Sacra Scrittura prima nel Seminario di Mondovì e poi a Torino, alla Facoltà di Teologia, fino al 1985. Ebbene per quattordici anni è stato parroco a Prato Nevoso e per lungo tempo anche un appassionato educatore nel movimento degli Scout. Fra le tante cose che ha detto e scritto, una amava ripeterla spesso: "Fa' come Dio, diventa uomo" che nel linguaggio moderno si può tradurre con "diventa persona". Questo concetto negli anni settanta è stato sviluppato da altri sempre per sottolineare la necessità di farsi persona. Già nel documento Gaudium et Spes del Concilio Vaticano II si faceva rife-

rimento al fatto che "Chi segue Gesù, l'uomo perfetto, si fa lui stesso più uomo".

Mi ha sempre colpito molto il fatto che nel regno animale, prendiamo ad esempio le gazzelle, dopo due ore dalla nascita sono già in grado di fare ogni cosa, mentre le

persone umane per diventare adulte e mature hanno bisogno di molti anni, e spesso non basta ancora. Sul piano della fede possiamo affermare che Dio non vuole altro da noi che ci facciamo persone, uomini e donne maturi, capaci di affrontare la vita come fanno le gazzelle a poche ore dalla nascita.

Noi non nasciamo persone già fatte. Nascendo ci troviamo subito una serie di compiti da svolgere come dei buoni alunni, un compito che in pratica dura tutta la vita. Non dobbiamo far altro che realizzare in pienezza la nostra umanità, cioè diventare uomini e donne consapevoli del dono della vita che abbiamo ricevuto. Ogni categoria di persone, monaci, eremiti, frati, sacerdoti, suore, mamme, papà, figli, è chiamata prima di tutto a realizzare questo progetto di vita: diventare persone autentiche; perché senza questa fondamentale dimensione umana tutto il resto perde valore e viene svilito.

Il Natale che ancora una volta stiamo per celebrare è il momento in cui Dio stesso compie il passo decisivo per "farsi persona umana". Anche Lui comincia a svolgere il suo compito. Il Padre invia il Figlio perché questi assuma in pienezza la nostra condizione umana. Nel corso della storia forse abbiamo divinizzato troppo la figura di Gesù di Nazareth e abbiamo corso il rischio di sminuirne la sua umanità. Lo abbiamo fatto pensando di fare bene, ma il risultato non è stato positivo e oggi per fortuna questa tendenza si è invertita aiutandoci a scoprire meglio l'umanità di Gesù.

La scelta di Dio di incarnarsi come persona umana è la prima dimensione salvifica che caratterizza il Natale, la prima salvezza che ci viene offerta. Questa "salvezza" di cui si parla spesso ma che oggi non si sa bene cosa sia e che a molte persone non interessa minimamente, è stata proiettata fin dall'inizio in una dimensione ultraterrena. Al contrario, invece, la prima "salvezza" deve realizzarsi qui, ora, nel tempo e nel luogo che siamo chiamati a vivere. A Natale riascolteremo le parole degli angeli cantate nella notte di Betlemme: "Oggi per noi è nato un Salvatore". Un Salvatore! Ma che cosa farà per quasi tutta la vita questo Salvatore? Imparerà a crescere e a vivere. Imparerà cosa significa diventare persona autentica. Nella ferialità quotidiana dell'esistenza, fatta di giochi, di amicizie, di cibi consumati insieme, di educazione ricevuta, di lavoro, di fatica, di relazioni sociali, di emozioni, di gioie e anche di sofferenze. Proprio come la nostra vita. Una vita però che è attraversata in modo speciale, unico. Perché Gesù di Nazareth è stato fino ad oggi e lo sarà per sempre, nel nostro mondo e nella nostra storia, l'unica persona realmente riuscita, l'unica persona che ha saputo veramente realizzare la nostra umanità.

A Natale noi siamo soliti farci dei regali, ma non dobbiamo dimenticare che il più grande regalo che Dio ha fatto all'umanità intera, è il regalo del suo Figlio Gesù,

l'uomo vero, autentico, senza sbavature, pensato per durare per sempre, l'uomo verso cui puntava tutta la storia, che doveva nascere per mostrare a tutti la vera umanità di uomini e donne. L'uomo vero non è il vecchio Adamo, ma il nuovo Adamo, cioè Gesù. Essere salvati non significa tornare indietro verso il vecchio Adamo, ma andare avanti verso Gesù, per avvicinarci sempre di più alla sua vera e ricca umanità.

Tutto quello che riusciamo a realizzare nella vita cristiana ed ecclesiale deve servire ad aiutarci a capire la nostra chiamata a "diventare persone" e a dirci che questo compito non dobbiamo svolgerlo da soli. In Gesù di Nazareth abbiamo un aiuto che è anche un grande esempio. E Lui ci può dare una grossa mano, perché ci dà il suo Spirito, lo Spirito di Dio. Tutto questo perché oggi, qui, in questo mondo e in questo tempo, ognuno possa crescere nella sua autentica umanità. Senza la pretesa di scimmiottare Gesù ma, come Lui, realizzare la nostra umanità in questo mondo, con i drammi che stiamo vivendo, senza rimpianti per i bei tempi passati che in pratica forse non son mai esistiti.

Don Adriano Preve

Parrocchia
San Bartolomeo
Fontane

Parrocchia
Madonna della Neve
Corsaglia

Vi ricordiamo che dal 1° dicembre a Pasqua
saranno in vigore i seguenti orari per le SS. Messe festive in valle:

La 1ª - 3ª - 5ª domenica a Fontane alle ore 16
La 2ª - 4ª domenica a Corsaglia alle ore 18

*Per chi ne avesse necessità può contattare **Don Adriano Preve***
338.4824726
Per informazioni o per ordinare le SS. Messe:
a Fontane: Chiara Caramello 349.3232140
a Corsaglia: Anna Ferreri 348.9134581 - Roberta Dho 349.7117318

Una bella notizia

Sull'Unione monregalese del 17 novembre, abbiamo letto una bella notizia:

"I libri della Biblioteca di Don Bersezio alla Biblioteca di palazzo Cisterna a Torino"

I più anziani tra noi, lo hanno conosciuto e hanno potuto apprezzare la grande statura morale e culturale del sacerdote e dell'uomo. Studioso, filosofo, pastore di anime e non ultimo "medico" in un tempo in cui la vita era estremamente dura in questa zona. Don Bersezio ha vissuto tra i nostri monti in un periodo difficile e di guerra, si è prodigato per i suoi parrocchiani senza riserve lasciando in tutti un ricordo e una riconoscenza indelebili trasmessa anche alla nostra generazione.

Nell'archivio parrocchiale aveva annotato gli avvenimenti anche terribili di quel periodo

che hanno costituito per noi una preziosa testimonianza.

Ha voluto riposare in mezzo ai suoi parrocchiani, nel nostro piccolo cimitero che non ha grandi opere ma che dimostra affetto e riconoscenza, per quanti vi riposano, per la cura e il decoro con cui è mantenuto.

Siamo molto ammirati e al tempo stesso riconoscenti alle pro-nipoti per il bel gesto compiuto.

Condividiamo con voi quanto scritto nell'articolo da Paolo Roggero.

Per oltre quarant'anni è stato il parroco di Fontane: don Giovanni Bersezio è stato un personaggio indimenticabile per tutte le Valli monregalesi, il sacerdote che ha accompagnato Fontane negli anni difficili della seconda guerra mondiale. Alla sua morte, ha lasciato una Biblioteca di una cinquantina di libri antichi pubblicati tra il 1772 e il 1933, passata in eredità ai suoi discendenti. Le sorelle collegnesi, Alda e Graziella Viglione (discendenti dal ramo materno) hanno scelto di destinare i libri alla Biblioteca "Giuseppe Grosso". Presto diventeranno il fondo "Lucia Bersezio Viglione".

E' una storia di generosità che dalla frazione di Frabosa Soprana giunge alla Biblioteca storica della Città metropolitana, ospitata da Palazzo Cisterna. «Don Giovanni Bersezio era zio paterno di nostra mamma Lucia Bersezio Viglione - spiegano Alda e Graziella Viglione, e proprio alla nostra mamma vorremmo dedicare questa donazione di libri». La collezione donata alla Città metropolitana comprende i tre libri del trattato filosofico di Cicerone "De officiis" (Sui doveri) nell'edizione del 1780, Augustae Tautinorum ex Typographia Regia e un altro testo settecentesco, la "Nuova Guida de' Forestieri, Napoli, a spese di Saverio Roffi Librario" del 1772. Sono presenti molti libri dell'800, tra cui i tre volumi della "Commedia" di Dante Alighieri, stampata nel 1869 a Milano da Francesco Pagnoni Tipografo Editore, e il testo "P. Virgilii Maronis Opera", Augustae Taurinorum ex Officina Regia, edito nel 1850. Non mancano poi le "Opere complete di Silvio Pellico", 1875, Napoli Stabilimento Tipografico del Guttemberg, e il "Don Chisciotte della Mancia", pubblicato a Milano da Sonzogno nel 1896.

Calendario 2022

Anche quest'anno l'Associazione ha realizzato il calendario da offrire ai propri affezionati amici e lettori del giornalino.

I soggetti riprodotti sono le Sc-kapite, antiche costruzioni che servivano da ricovero attrezzi o foraggio, e che potete ancora trovare passeggiando per i boschi delle nostre montagne.

Chi lo desidera potrà, come sempre, ritirarlo a Fontane in Chiesa o presso il circolo A.C.L.I.

Alla pubblicazione uniamo i nostri più sinceri auguri di un Buon 2022, ricco di salute e serenità.

Ass. Culturale E Kyè

Divario retributivo di genere

Il 21 ottobre a Cuneo in una tavola rotonda nella sede della Provincia in sala Galimberti (da La Stampa del 21 ottobre 2021), si "conversava" su una proposta di legge che vuole abolire la differenza di stipendio, con pari mansioni e competenze, tra uomini e donne sul lavoro.
Tale proposta, già passata alla Camera del deputati, è stata portata avanti dalla deputata cuneese Chiara Gribaudo.
La questione è vecchia ed annosa purtroppo e difficile da dirimere.
La nostra amica e studiosa di storia locale Livia Barbero Ruffino, che ringraziamo vivamente per i suoi numerosi e notevoli contributi, ci ha inviato in merito lo scritto sotto riportato in cui ci ricorda come tale disparità fosse ben radicata anche nella nostra zona fin dal 1800.

Disparità di stipendio

Da un po' di tempo si discute sulla disparità di stipendio tra uomini e donne nel mondo del lavoro. I diritti riconosciuti dovrebbero essere uguali per tutti.

Da quando dura questa prassi e perché?

Sempre curiosa della storia della Val Corsaglia, ho riletto il libro di Griseri e Mainardi del 2001 "Frabosa Soprana, risultato di accurata ricerca d'archivio e desidero segnalare alcuni vecchi esempi di disparità.

Alcuni dati: nel 1860 ci sono due scuole elementari, una a Frabosa Soprana e l'altra a Fontane, poi nel giro di cinque anni le scuole compaiono in ogni frazione come invernali o sussidiate, anche se in qualche caso esistevano già con un cappellano maestro pagato dagli abitanti.

Dopo il 1860 il Comune capoluogo interviene con un sussidio o stipendio, più il locale scolastico che poteva essere nella Canonica.

A Fontane la scuola è distinta in sezione maschile affidata al parroco e sezione femminile affidata alla maestra Caterina Rossetti, per due anni, con stipendio annuo di Lire 150, ma non è indicato lo stipendio del parroco. Sono ricordati molti parroci e cappellani e maestre con stipendi che variano a seconda delle frazioni.

Nel 1851 lo stipendio del maestro a Frabosa è di Lire 650 mentre per la maestra Caterina Rulfi è Lire 400. nel 1873 il parroco di Corsaglia riceve 150 Lire, la maestra Chiappa Margherita Lire 40. Il maestro Matteo Ajassa si offre di insegnare gratuitamente, chiede solo un contributo per i lumi: gli viene negato, perché la cassa è vuota… lentamente nel tempo parroci e cappellani vengono sostituiti da laici. Il sindaco Filippo Odetti ritiene che sia giusto così: i giovani laici hanno studiato, fatto sacrifici, mentre i sacerdoti, tra messe, funerali, offerte, hanno mezzi per vivere.

Per spiegare la disparità,si potrebbe supporre che il Comune pagasse anche un affitto per una stanza per l'insegnante, ma non è scritto in nessun caso, oppure si teneva conto del numero degli alunni. Tutto si è sistemato con l'intervento dello Stato: nel 1877 il ministro dell'istruzione Michele Coppino fece approvare la legge che sanciva l'obbligatorietà della scuola elementare gratuita. Uguali stipendi di Stato per gli insegnanti. Così è oggi, ma non pare così nel settore privato.

I gentili lettori di quanto scritto, possono forse fornire qualche precisazione, chiarimento, suggerimento.

Livia Barbero Ruffino

Per voi ragazzi!

L'albero dei poveri

di Gianni Rodari

Filastrocca di Natale,
la neve è bianca come il sale,
la neve è fredda, la notte è nera
ma per i bambini è primavera:
soltanto per loro, ai piedi del letto
è fiorito un alberetto.
Che strani fiori, che frutti buoni
oggi sull'albero dei doni:
bambole d'oro, treni di latta,
orsi del pelo come d'ovatta,
e in cima, proprio sul ramo più alto,
un cavallo che spicca il salto.
Quasi lo tocco… Ma no, ho sognato,
ed ecco, adesso, mi sono destato:
nella mia casa, accanto al mio letto
non è fiorito l'alberetto.
Ci sono soltanto i fiori del gelo
sui vetri che mi nascondono il cielo.
L'albero dei poveri sui vetri è fiorito:
io lo cancello con un dito.

I mesi dell'anno

Angelo Silvio Novaro (1866-1938)

Gennaio mette ai monti la parrucca.
Febbraio grandi e piccoli imbacucca.
Marzo libera il sole dalla prigionia.
Aprile di bei fiori orna la via.
Maggio vive tra canti e musiche di uccelli.
Giugno attacca i fiori ai ramoscelli.
Luglio si falcian le messi al sol leone.
Agosto, avaro le ripone.
Settembre di bei grappoli rubina.
Ottobre di uva te ne riempie la tina.
Novembre attacca le foglie in terra.
Dicembre ammazza l'anno e lo sotterra.

Ilario Vinai si è ricordato la Filastocca dei mesi che Pierino dell'Ubè recitava con determinazione nelle scappatelle all'osteria di Rosalia della Pensione nei primi mesi dell'anno. Tanti di noi l'hanno a suo tempo studiata a scuola; il tempo l'ha restituita con alcune "varianti" rispetto all'originale ma nel complesso c'è un'ottima aderenza al testo originale.

Buon Natale da... Corsaglia

Sono cominciate le giornate in cui l'inverno inizia a bussare alle porte e la luce del crepuscolo avvolge presto ogni cosa; il caldo delle stufe riempie la casa ma non il tempo e ogni tanto capita che la noia abbia il sopravvento.
È quello che è accaduto a Caterina giorni fa, girovagava per la casa alla ricerca di qualche stimolo quando arriva in cucina, aria compiaciuta e una preziosa scatola tra le mani chiedendo se potesse aprirla.
L'ho subito riconosciuta, l'avevo trovata molti anni fa in casa di una anziana zia, uno scrigno di lettere da lei ricevute in gioventù. Io le avevo già lette ma mi sono seduta accanto a Caterina per riassaporare quelle pagine che ricordavo stupende.
Insieme abbiamo scoperto un mondo, un vecchio mondo che sa di buono, fatto di pazienza, di attesa che la lettera arrivasse a destinazione, fosse letta e soprattutto di speranza in una risposta.
Ci siamo ritrovate a paragonare l'ieri all'oggi, e concordi abbiamo detto che non siamo più abituati a questi tempi lunghi, dilatati.
La frenesia della doppia spunta su Whatsapp che comunica se il messaggio ha raggiunto il destinatario, credo sia una sufficiente dimostrazione, se poi le spunte diventano blu, è fatta, una vera conquista!
Le e-mail, o posta elettronica, che raggiungono chiunque ovunque si trovi ….l'unica via di scampo è che Internet non "prenda"! È un vortice a cui è difficile sottrarsi anche tra la pace delle nostre montagne.
Quel desiderio del tutto subito compresa l'attenzione degli altri "Ma perché non legge?", "Ha letto, perché non risponde?" Ci fa scoprire incapaci di aspettare, non c'è più posto nella nostra vita per le pause!
Poi volgi lo sguardo a queste lettere e vieni avvolto da un senso di pace, l'attesa vissuta come un momento di trepidazione, quasi di piacere.
L'altra cosa che colpisce, leggendo questi scritti, è il linguaggio semplice ma, al contempo, una capacità profonda di esprimere i propri sentimenti, che ai giorni nostri si è un po' smarrita sulla strada del cinismo e dell'indifferenza.
Stiamo parlando di giovani diciottenni che su quelle pagine, con grafia attenta e con qualche grossolano errore di grammatica, esternavano tenerezza mentre temevano di essere chiamati al fronte.

"quando sei uscita dal ballo la sala per me si è svuotata" oppure "ho finito di scrivere con la penna ma non col cuore", frasi probabilmente anacronistiche ma permettetemi di dire che cotanta trasparenza di emozioni ha il sapore amaro della nostalgia per qualcosa che è evaporato negli anni.
Con Caterina abbiamo provato ad immaginare il giovane intento a trovare le parole giuste, a riempire le pagine bianche con il contenuto del proprio cuore, usando frasi garbate.
Oggi si troncano i rapporti d'amore inviando un messaggio dal telefonino, se provate a cercare su Internet ci sono anche dei siti che spiegano come fare senza passare da maleducati!
Forse è pretenzioso fare dei parallelismi, tempi troppo diversi ma è stato piacevole provarci.
Non so perché ho deciso di condividere questa storia, forse perché ci avviciniamo al Natale e mi mancano i biglietti di auguri, il piacere di prendere in mano la penna per scrivere frasi magari anche banali ma che richiedono tempo e impegno; anche solo la scelta delle persone a cui mandarli ha, di per sé, un valore.
Tanti pensieri ma poi, come ogni anno, mi ritroverò a scambiare auguri su Whatsapp e su Facebook. Spesso saranno frasi fatte, video ricevuti e che inoltro quasi a chiunque incontro nella mia rubrica.
Lo sforzo richiesto è davvero modesto ma

altrettanto credo si possa dire della profondità del gesto.
Mentre scrivo queste righe ho pensato al fatto che persino Whatsapp ha messo un limite alla funzione di inoltro, non so se ci avete fatto caso.
Lo hanno fatto per tutelare la privacy io l'ho letto come un invito a pensare prima di mandare qualunque cosa a chicchessia.
È ora di richiudere la scatola dei ricordi e di riconciliarmi con l'oggi;
il tempo magico del Natale è vicino vi auguro di abbandonarvi ai sogni, di lasciarvi avvolgere dallo spirito Natalizio cogliendo quanto di più profondo rappresenta.
Stringiamoci alle persone a noi care e che sia un Buon Natale!

Roberta Dho

Buon Natale da... Prà

Oggi cinque è la prima domenica di dicembre, magnifica giornata di sole con temperatura massima a + 9 gr.
Vi informo che la prima neve sul Mongioie l'abbiamo vista il 2 novembre mentre qui a Prà è comparsa per la prima volta giovedì 25 novembre con 18 cm. di neve farinosa.
Le basse temperature hanno favorito l'innevamento artificiale a Pratonevoso ed Artesina dove da oggi è stata aperta ufficialmente la stagione degli sport invernali.
Anche se Prà è sprovvista di impianti sciistici, molti, specie nei fine settimana salgono dalla pianura per fare delle belle camminate.
Non mi resta che augurare a tutti indistintamente Buon Natale e felice Anno Nuovo.

Giovanni Sevega

All'ATTENZIONE dei Fontanini doc o dei villeggianti vecchi e nuovi

A Fontane, c'è un "angolo"ovvero l'atrio della porta della chiesa che dà accesso al campanile e alla sacrestia, denominato da parecchio tempo "DA PIPPO".
Ci è stato chiesto quale sia stata l'origine di tale nome e da chi sia stato dato.
Poiché le ipotesi sono varie, chiediamo se qualcuno dei lettori ricorda qualcosa in merito.
Saremo grati se vorrete farci avere il vostro ricordo al riguardo così ricostruiremo anche l'origine di quel "toponimo" luogo ancora oggi "molto gettonato" dalle nuove generazioni.

Auguri di Buone Feste

A tutti i fontanini presenti in parrocchia o dimoranti altrove, a tutte le comunità della Val Corsaglia, agli ammalati e alle persone sole, ai lettori del nostro giornalino, agli affezionati villeggianti, a tutti i benefattori, a quanti collaborano in vari modi alle attività parrocchiali.

Un grazie e un augurio particolare

- al dott. **Nicolò Peano**, al farmacista dott. **Riccardo Bertolino**, e alla sig.ra **Valeria** per il loro prezioso servizio;
- agli **amministratori** degli Enti pubblici e privati che ci sostengono con i loro contributo finanziario, ma soprattutto per la considerazione in cui tengono il nostro lavoro.

Kose nosc-tře

FRA LE CULLE

- A Pogliola a giocare con Camilla, è arrivato il fratellino **Roberto** per la gioia di mamma Valentina e papà Gabriele Vinai.
- A Frabosa Sottana nonno Giacomo e nonna Graziella Camaglio annunciano la nascita della nipotina **Anna**.
- A Ceva, mamma Anna Castagnino e papà Mattia Pintacuda salutano l'arrivo della primogenita **Agnese**.
- Per la gioia dei nonni Paola ed Ezio Bertone è nato il nipotino **Enea**.
- A Bastia i nonni Elisabetta, Piera e Rinaldo Mondino, annunciano l'arrivo della nipotina **Isabel**.

LAUREA

Noemi Rossini ha conseguito la Laurea Magistrale in "Ingegneria Chimica e dei processi sostenibili" con la votazione di 110 e lode con Menzione.

Congratulazioni da tutti i Fontanini.

ALLA FONTE BATTESIMALE

- **Gianpapa Alice** di Alfio ed Elena Berti battezzata a Fontane il 26 settembre 2021

Ai bimbi, ai genitori e ai nonni
i nostri auguri e felicitazioni.

UN RICORDO SPECIALE

... pubblicato in ritardo!

La leva del 1967 in ricordo di Katia Caramello Loser, ha devoluto alla FIMP (Fondazione Italiana per la Ricerca sulle Malattie del Pancreas di Verona) la somma di € 280,00.

Un grazie di cuore dai famigliari.

Dati dell'operazione

Beneficiario **FONDAZIONE ITALIANA RICERCA MALATTIE PANCREAS**	Indirizzo
Località -	Paese -
IBAN **IT03K0503411750000000164768**	BIC **BAPPIT21001**
Debitore Effettivo -	Creditore Effettivo -
Identificativo bonifico	Tipologia -
Banca **BANCO BPM S.P.A. SEDE DI VERONA PIAZZA NOGARA, 2 VERONA**	Descrizione **In ricordo di Katia Caramello dai coetanei classe 1967**
Importo **280.00 Euro**	TRN **03069302641670064846480463301T**

ALL'OMBRA DELLA CROCE

Caterina ARTICOLO
in BORGHESE
di anni 76
deceduta a Villanova M.

Giovanna VINAI
ved. CAMPERI
di anni 88
deceduta a Mondovì

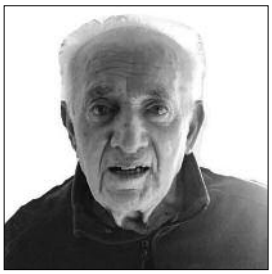
Maria VINAI
ved. CARAMELLO
di anni 95
deceduta a Mondovì

Aldo VINAI
di anni 69
deceduto agli Oberti

Anna BORGHESE
di anni 54
deceduta a
Mondovì Merlo

Caterina VINAI
ved. BORGHESE
di anni 93
deceduta a Mondovì Merlo

Angelo LIPRANDI
di anni 93
deceduto a Fossano



Giacomo TOMATIS
(Lino)
di anni 83
deceduto a Magliano Alpi

Angela FERRERI
in OREGLIA
di anni 78
deceduta a Mondovì

Ai famigliari le condoglianze di tutti gli amici della Val Corsaglia.

Cesira GALFRÈ
ved. PREVE
di anni 86
deceduta a Frabosa Sop.

A don Adriano e alla sua famiglia le condoglianze delle nostre comunità.

In ricordo di chi è andato avanti

Rina ëd Raflin

Ciao Rina,
erano gli anni settanta-ottanta quando lavorare il sabato, la domenica e tutti i festivi era un privilegio.
Noi e tanti altri questi tempi li abbiamo vissuti, quando la Grotta di Bossea con la sua notorietà ci dava il pane e... che buono è stato... quel pane.
Ci siamo conosciuti proprio a Bossea, Rina ëd Raflin e molti altri compagni di avventura. Lavorare non ci spaventava, anzi era una gioia, che riempiva le nostre giornate dal mattino fino a tarda notte nel bar, nel ristorante e la sera quando occorreva la sala da ballo.
Rina, gioviale, ciarliera e gioiosa nei pochi intervalli di riposo sfoderava tutta la sua allegria, rendendo quasi

impercettibile la stanchezza che a volte si faceva sentire.
Sono stati anni veramente intensi di lavoro ma anche di sano divertimento. Poi come si dice... la vita che va e la vita che viene... ma niente hai mai scalfito la nostra amicizia e non abbiamo mai dimenticato quel periodo così bello e sereno.
Il gruppo dei "buontemponi" di Bossea che con te hanno condiviso queste forti emozioni ti ricorda e con un po' di tristezza ti saluta convinti che la vita non è solo dolore ma anche momenti spensierati come abbiamo vissuto con te.

Gratzie Mařia di Pařadin

Grazie per i caffè insieme, davvero tanti e non sempre negli orari più consoni, ma la possibilità di rifiutare non è mai stata tra le scelte possibili.
Grazie per i pranzi tutti insieme e per l'insalata russa che non mancava mai.
Grazie per la polenta sempre perfetta e le patatine fritte che dovevano rigorosamente colare olio.
Grazie per le torte sane e naturali che noi poi farcivamo con chili di Nutella.
Grazie per i quintali di ravioli, gnocchi e tagliatelle che sono usciti dalla tua cucina.
Grazie perché ci hai insegnato che essere forti e decisi non è mai sbagliato.
Grazie per avercelo dimostrato anche in questi ultimi mesi.

E grazie, con tutto il cuore,
per essere stata la nostra nonna.

Andre, Matte, Marti,
Simo, Pietro e Gian

Ciao nonno Lino

Nella tua vita certo, i momenti difficili non sono mancati, prove durissime e nonostante ciò sei andato avanti dimostrandoci come non ci si debba mai arrendere.
Hai sempre manifestato tanta forza e qualche volta, altrettanta testardaggine.
Grazie per tutti gli insegnamenti che ci hai trasmesso, ne faremo tesoro durante il nostro percorso.
Sarai sempre con noi.
I tuoi adorati nipoti…
Giulia, Daniele, Martina e Francesca.

Anna e Caterina per sempre insieme

A distanza di poche ore l'una dall'altra hanno chiuso entrambe la loro esistenza terrena. Il Signore le ha volute con sé nel momento più inaspettato lasciando nello sconforto i Familiari, i parenti, gli amici.
Il cuore di mamma Caterina non ha retto al dolore per la perdita della figlia che sempre è vissuta al suo fianco: 54 anni insieme non sono poca cosa!
E così una dopo l'altra hanno intrapreso la strada dell'Eternità.
Un breve distacco terreno e poi per sempre di nuovo fianco a fianco in compagnia di papà Luigino e di tutti i loro cari che le hanno precedute.
Il sorriso di Anna, il suo entusiasmo, la sua voglia di vivere li ricorderemo, impossibile dimenticarli.
Solo la malattia che non perdona ha vinto inesorabilmente l'ultima sua battaglia per la vita.
Caterina ha voluto seguirla per non lasciarla sola, per non abbandonarla.
Pensando al Vangelo di Giovanni, là dove

Gesù dice "… Io vado a prepararvi un posto nella Casa del Padre mio…" immagino Anna scrutare l'orizzonte nell'attesa dell'arrivo della Mamma che non si è fatta aspettare.
Ora per sempre insieme riposano nel nostro piccolo Cimitero, Loro che non hanno mai dimenticato le origini montanare (come d'altronde i loro Familiari), hanno sempre portato nel cuore Fontane e la sua gente. Tante volte sono tornate in mezzo a noi per respirare un po' di quell'aria natia che da altre parti non si avverte.
Da lassù non mancheranno di aiutare, di consolare, di sostenere i loro cari cosi duramente colpiti dalla loro scomparsa.
A Margherita, a Vincenzo, a Giovanni e alle loro famiglie giungano le più sentite condoglianze da tutti noi.

P.

90 E PIÙ CANDELINE

- **Rulfi Giorgio**
  Frabosa Soprana • classe 1921
- **Roà Giacomo**
  Prà di Roburent • classe 1926
- **Somà Giovanni**
  Ubè - Mondovì • classe 1926
- **Vinai Emilia ved. Bertolino**
  Vinè - Morozzo • classe 1926
- **Vinai Albina ved. Roattino**
  Canè - Vicoforte • classe 1927

- **Peirano Maddalena (Run)**
  Ciapà - Lesegno • classe 1927
- **Borghese Maria ved. Griseri**
  Mottoni - Frab. Sott. Gurai • classe 1927
- **Basso Pietro**
  Corsagliola • classe 1929
- **Vinai Margherita ved. Mellano**
  Vinè - Morozzo • classe 1929
- **Revelli Margherita ved. Borghese**
  Revelli - Prato Comune • classe 1929
- **Camperi Olimpia**
  Revelli - Torino • classe 1929
- **Peirano Ernesta Rita**
  Villanova Garavagna • classe 1929
- **Borghese Giovanna ved. Basso**
  Mottoni - Fiammenga • classe 1930
- **Schmidt Maria Caterina ved. Cagliero**
  Frabosa - Fontane • classe 1931
- **Vinai Luigi**
  Vinè - Morozzo • classe 1931
- **Vinai Margherita ved. Revelli**
  Revelli • classe 1931

Tōnci aouguři a tuc !!!

UN SINCERO GRAZIE

All'architetto **Mario Gandolfi** con studio in Mondovì per aver redatto gratuitamente l'Attestato di Prestazione Energetica per i locali bar e ristorante di proprietà della nostra Parrocchia.

Cel e tèra

Ën cel i Ōngg-ř
is dan da fō
ënt la Via Lattea
ke i ai da poulidő
e peu i lusc-třou le sc-tōiře.
L'ařiatz ëmpřouvìs ou sc-parufisc
la koua dla "cometa"
e ou rapatza le neubie
fin a Rvel;
lì i fan ou cèrcc
ke ou mōika
přopi gnent ëd bel.
Ōiřa ou cel l'ai přount
a ricev e Bambin.
E la tèra? L'ōřia i ai ciōda,
i ghiatz is dësc-louvou,
ou ënkouinouma i èghe…
Nou nou la tèra i ai gnent přounta
a ricev e Bambin.
Ou souma tucc boun
a dnő ën pok d'agiut
a la tèra ma deimagg…
ou i ha semp kèikun
ke i pōřou fō ëd mei.
E alouřa e veui dì e me pënsé
koun le pařole ëd Modugno:
"Amara terra mia
amara e bella"!

Cielo e terra

In cielo gli Angeli
si danno da fare
nella via lattea
che è da pulire
e poi fanno brillare le stelle.
Il vento improvviso scompiglia
la coda della cometa
e spinge le nuvole
fino a Revello;
lì fanno cerchio
che prevede nulla di bello.
Ora il cielo è pronto
a ricevere il Bambino
e la terra?...L'aria è calda,
i ghiacciai si sciolgono,
inquiniamo le acque.
No no...la terra
non è pronta
a ricevere il Bambino.
Siamo tutti capaci
a dare un po' di aiuto
alla terra ma purtroppo
c'è sempre qualcuno
che può fare meglio.
E allora? Voglio dire il mio pensiero
con le parole di Modugno:
"Amara terra mia
amara e bella"!

Lucia Vinai

LA MASC-KA ËNDRETA

Pèid toute le masc-ke, dikò Ëndreta i eřa lesc-třa a fō dle sc-gřantařie. Is la piōva pì ke tout koun i aoujin, akèi di Kampé ënd i sc-tōva.

Maté Vinai ke i ciamōvou e Filoun, e kartouné ke ou sc-tōva ënt la ka dapeda a la soua, l'eřa akèl ke i piōva pì a dësc-fō̋ e souventz koun dle sc-gřantařie piteusc-t pōise.

A Ëndreta ou i piajìa pì ke tout fèimōii le muře ke i i kouitōvou a pourtō̋ la sc-pōisa ke ou fōva për i koumpaisan a e Moundvì.

Toute le sc-gřantařie i le fōva ëd neucc, difati ëd dì le masc-ke i viřou e i třafikou pok piikè la luj i i piōj gnent.

Ina neucc e Filoun, pèid toute i ètře vote, dop avai bardà e sc-takà le muře a e kèr, l'eřa partì për e Moundvì. Le muře i eřou přopi třankouile e pōjie aklà vota: e Filoun ou poughìa sc-kōji ëndřumìse, stà se kèr, ëntōnt kiëlle i saviou a ment la via. Ma aké bounōm l'avìa facc i kount, ësc-koun ous dì, sentza parlō̋ koun l'osc-tou o mei, sentza pënsō̋ a Ëndreta.

Stà se kèr ou tzignoukounōva, ëntřamënté l'ha sëntì in sc-křōl ke sc-kōji sc-kōji ou lou kampōva ën tèra. Dop ess-se ërpià da la paou, l'ha visc-t ke le muře i fōvou le mate, l'ha tzèikà ëd dournōle ma ou i eřa gnente da fō, i eřou sc-pèimè e, kōnd l'ha outzà i eui, l'ha visc-t in peuikèt ke ou i avia face sc-pèimō̋ piikè ou i avia třavërsà la via.

L'ha kapì subìt ke tout itzō̋ l'eřa sc-tà facc da Ëndreta ke i avìa la moutřia e la kapacità ëd dventō̋ ina besc-tia.

Ënrabià, l'ha dounà dle bele basc-tounè a aké pouikèt e ou l'ha fřì ën diversi posc-t, peu l'ha segouità ou se kamin e l'ōi anà a e meikà ënd l'ha katà kous ou i kouitōva.

Ënkō̋ ina vota l'eřa ëřniscì a sc-kapō̋ da le grinfie ëd Ëndreta sentza fōse di mō̋.

Tournà a ka, l'ha ciamà a la fřouma se ou i eřa keikos ëd nōv e kiëlla i i ha dicc ke keiki fouřësc-tè i aviou ciapà Ëndreta e i l'aviou sc-kōji matzō̋. Kiëlla i eřa anō̋ a veghla e la veia i avìa pì vote ciamà ke i i dnōiss la man ma kiëlla i i l' avìa gnent dnō̋. E Filoun l'ha dicc a la soua fřouma ke i eřa sc-tō̋ bula a gnent vouigai dnōi la man ma dop ou i ha dicc: "T'as facc ben a gnent dnōi la man ma vënta gnent ess mōř gřatzious koun i mouřibound; se i vō̋ tōrna dnōte la man, ti sc-pouōrdzi e mōni dla dvia, tōnt kiëlla i i vegh pì".

Piikè e Filou l'avia tōnta paou ke le doue man is touciōisou? Piikè ou poughìa ess ke ën toucèndse, la masc-ka i passōiss i se mařefitzi e le soue masc-karìe a la soua fřouma e kièl ou vouřìa přopi gnent.

Ous sa gnent se Ëndreta i scibb mouōrta subìt o pì anōnt, ma ëd scikuř a i Kampé ou i ha pì sc-tà gnune veie ke is ciamōisouařèi e k'i pougōisou sc-miōi.

LA MASCA ËNDRETA

Come tutte le masche , anche Ëndreta era molto esperta nel fare dispetti e scherzi da masche. Soprattutto prendeva di mira i vicini di casa, quelli dei Campé dove lei abitava. Matteo Vinai soprannominato il "Filoun", il carrettiere che abitava nella casa vicino alla sua, era il bersaglio principale delle sue malefatte a volte con dispetti piuttosto pesanti. Alla masca, piaceva soprattutto immobilizzargli i muli che gli servivano per trasportare la spesa che faceva a Mondovì per i compaesani.

Tutti i dispetti li faceva di notte perché, come è risaputo, questi personaggi non operano di giorno in quanto non gradiscono la luce.

Una notte il Filoun, come tutte le altre volte, dopo aver sellato e attaccato i muli al carro, era partito per raggiungere Mondovì. I muli erano particolarmente tranquilli e calmi quella sera; il Filoun poteva quasi dormire, seduto sul carro, intanto loro conoscevano a memoria la strada. Ma il poveraccio aveva fatto i conti, come si suol dire, senza parlare con l'oste o meglio, senza pensare a Ëndreta.

Seduto sul carro sonnecchiava, quando improvvisamente sentì uno scossone che quasi lo faceva cadere dal carro.

Dopo essersi ripreso dallo spavento, vide che i muli erano imbizzarriti, cercò di calmarli ma non c'era verso, erano spaventati e, quando alzò gli occhi vide un maialino che li aveva spaventati perché aveva attraversato loro la strada.

Capì subito che in tutto questo c'era lo zampino di Ëndreta che era capace e di solito si trasformava in animali.

Stizzito, ha preso a legnate il maialino e lo ha ferito in più punti, poi ha proseguito il suo viaggio e è andato al mercato dove ha acquistato tutto quanto gli serviva.

Ancora una volta era uscito indenne dai malefici della masca.

Tornato a casa ha chiesto alla moglie se c'era qualcosa di nuovo e lei gli ha detto che qualche forestiero aveva aggredito Ëndreta e l'aveva ridotta in fin di vita. Lei era andata a trovarla e la vecchia aveva chiesto più volte la sua mano ma lei non glie l'aveva mai voluta dare.

Filoun fece i complimenti alla moglie per la sua saggezza però le disse: "Hai fatto bene a non darle la mano però non si deve essere scortesi con i moribondi: se ti chiede ancora la mano, tu porgile il manico della scopa, intanto lei non ci vede più."

Perché Filoun aveva così paura che le due mano si toccassero? Perché attraverso di esse la masca avrebbe potuto passare i suoi poteri magici alla moglie e lui non ci teneva affatto.

Non si sa se Ëndreta sia morta subito o in seguito, ma di sicuro ai Campé non vi sono più state vecchie con quel nome o che potessero assomigliarle.

Fontane di Presepi 2021

Dopo un anno di "pausa forzata", rieccoci qui ad accogliere ancora una volta tanti presepi. Nonostante le difficoltà legate ancora alla pandemia, sono numerosi gli amici e simpatizzanti che hanno aderito e risposto al nostro invito. Come sempre la fantasia e la creatività non sono mancate , sono nate così rappresentazioni natalizie davvero speciali e originali. Alcuni presepi sono giunti veramente da molto lontano!!!

Hanno partecipato alla manifestazione:

Sezione ARTISTI: Lucia Bessone; Sabrina Vitello.

Sezione SCUOLE: Scuola dell'infanzia di Vigna (Chiusa Pesio); Scuola Primaria G. Comino Vicoforte cl 4° A e 4°B; Scuola Primaria di Sant'Albano Stura cl 5° A e B; Scuola Primaria di S. Lorenzo - Peveragno; Scuola dell'infanzia di Villanova Mondovì.

Sezione SINGOLI Adulti: Dho Bruno; Valpiola Giacomo; Peirano Gianfranco; Tassone Piero; Abbà Anna Maria ved.Viglietti; Caramello Laura; Orusa Gabriella; Folco Cristiano; Mulattieri Basso Erminia.

Sezione SINGOLI BAMBINI: Emma Vinai; Alice e Francesco Manzone; Lucia e Paolo Ranuschio; Giovanni Testa (2 opere)

Sezione GRUPPI: C. F. P. Mondovì - Ceva sez. meccanica; Micaela, Emma, Piera; Elisa Bongiovanni e Massimo Vinai; Marcella e Valeria Vinai; Caterina, Irene e Giulia.

La giuria si è espressa non senza difficoltà valutando in piena autonomia le opere.
La premiazione, come da indicazione fornite nel bando, avverrà il 5 gennaio 2022 alle ore 15,00.
Un grazie per la loro disponibilità ai giurati: prof.ssa Cristiana Actis; designer Fabrizio Garelli; rag. Emiliana Bergonzo; geom. Bruno Vinai e, per il comune di Frabosa Soprana, consigliere Nadia Dho.
All'Associazione "Primalpe" di Cuneo per i libri donati.
A tutti i partecipanti e a quanti hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione va il nostro sincero ringraziamento.
Che dire poi dei volontari che, come sempre hanno provveduto ad abbellire il nostro piccolo paese!

Associazione Culturale "E Kyé"

• OFFERTE • OFFERTE • OFFERTE • OFFERTE •

PER LA CHIESA

Vinai Nina (Vinè) 10,00 - Bottero Mario (Villanova) 10,00 - in occ. Battesimo Alice Giampapa, i genitori 100,00 - A.R. 20,00 - Vinai Maria Pia (Savona) 25,00 - Castagnino Giovanna (Mondovì) 10,00 - Trentin Valentina 50,00 - G.D. 14,00 - Vinai Pierina (Vinè) 50,00 - fam. Trentin (Rossano Veneto) 50,00 - Vinai Paola (Monastero) 30,00 - a suff. def. Elsa Rossi 50,00 - Berardengo Ester e Rebuffo Pierantonio 350,00 - fam. Vernarino-Beltrutti 25,00 - P.P. in ringraziamento a S.Rita 100,00 - P.P. 150,00 - Articolo Rosellina 25,00 - in ric. di Articolo Caterina in Borghese, la famiglia 100,00 - in occ. del matrimonio degli sposi Sorina e Luca Vinai 100,00 - fam. Rossi Giovanni ferramenta (Villanova) 70,00 - in ric. di Vinai Giovanna ved, Camperi, la famiglia 100,00 - a suff. def. fam. Camperi - Peirano (Revelli) 50,00 - C. Ester 20,00 - in ric. di Vinai Maria ved. Caramello la famiglia 100,00 - in ric. di Vinai Caterina ved. Borghese e Anna Borghese, la famiglia 150,00 - in ric. di Katia e Vilma Caramello, i cugini 120,00 - fam. Dotto-Calleri (Magliano) 20,00.

PER IL BOLLETTINO

V.P. 20,00 - B.V. 20,00 - Olivero Ornella (Monastero) 40,00 - N.G. 10,00 - A.R. 20,00 - Vinai Maria Pia (Savona) 25,00 - Botanica Barberis Marisa (S.Giacomo) 25,00 - Castagnino Giovanna (Mondovì) 10,00 - Dho Gabriella (Torre) 50,00 - Vinai Giovanni (Bossea) 20,00 - Vinai Mario 10,00 - Vinai Giacinto 10,00 - Vinai Gabriele 10,00 - Fazio Giorgio e Valeria 20,00 - Ponzo Colombina 20,00 - Gallesio Erminia 10,00 - Liboà Tiziana (Villanova) 10,00 - Roà Mariarosa (Prà) 20,00 - Basso Roberto 20,00 - Vinai Pierina (Vinè) 10,00 - fam. Trentin (Rossano Veneto) 50,00 - Vinai Paola 20,00 - fam. Pessi (Genova) 20,00 - P.P. (Santuario) 20,00 - Basso Sergio (S.Michele M.) 20, 00 - Roà Angela (Pogliola) 20,00 - Merlatti Franco (S.Giovanni Govoni) 20,00 - fam. Vernarino-Beltrutti 25,00 - Basso Piero 25,00 - Bottero Maria (Mondini) 20,00 - Berardengo Ester e Rebuffo Pierantonio 50,00 - V.P. 30,00 - Caramello Aldo (Crava) 20,00 - P.P. 50,00 - Galleano Beppe e Daniela (Villanova) 20,00 - fam. Peirano Giovanna (Diano Marina) 10,00 - Articolo Rosellina 25,00 - Griseri Basso Irene, Aldo e Piero (Torino) 30,00 - Griseri Baudino Amalia (Chiusa Pesio) 20,00 - Roattino Regis Maria (Villero) 20,00 - Vinai Alessandro (Genova) 20,00 - Borghese Mario 20,00 - Bracco Sara (Carrù) 30,00 - Caramello Manuela (Bombonina) 20,00 - fam. Rossi Giovanni ferramenta (Villanova) 30,00 - C.M. 10,00 - Griseri Giovanna 20,00 - fam. Giordano Barberis Patrizia 25,00 - Vinai Aurora, Silvia e Sofia 20,00 - Rulfi Francesco (Frabosa Soprana) 20,00 - Liprandi Maria e Paolino (Corsaglia) 20,00 - Bottero Giovanni e Anna (Pian Bottera) 20,00 - N.N. (Corsaglia) 50,00 - fam. Mela Bottero Rita (Sanremo) 50,00 - Mamino Paolo (Pian Corsaglia) 20,00 - Griseri Roattino Giovanna 10,00 - Camperi Mariella (Villanova) 10,00 - Caramello Giacomo (Mondovì) 50,00 - Basso Marco 20,00 - fam. Allegro Dario 20,00 - Ferreri Giovanni (Villanova) 25,00 - fam. Dotto-Calleri (Magliano); fam. Cavallera Antonio (Fossano) 10,00 - In suff. def. Belmondo-Peirano, le sorelle Peirano 60,00.
Borghese Magda 30,00 (**per calendari**)

Associazione Culturale "E Kyé":
IT 59 K076 0110 2000 0001 0690 121
Parrocchia di San Bartolomeo:
IT 96 D076 0110 2000 0002 2647 499

Comune di
Frabosa Soprana

in collaborazione con

Associazione Turistica
Pro Loco
Frabosa Soprana

Associazione Culturale
"E Kyé" Fontane

Giovedì 30 Dicembre 2021 - ore 21

Sala Polivalente di Frabosa Soprana

CONCERTO di Capodanno

della Banda Musicale Città di Mondovì

MONDOVÌ BAND

Concerto benefico
a favore della
Casa di Riposo
"Maria Serra"
di Frabosa Soprana

Ingresso libero

Nel rispetto delle vigenti
norme anti Covid
è richiesto il Green Pass

Dalle Comunità
dell'Alta Val Corsaglia
Auguri di
Buone
Feste!
Natale 2021